



Domenica, 17 marzo 2019

Numero 11 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

Arte e fede, secondo incontro con Verdon

a pagina 3

Convegno Fter,
due giorni di lavori

a pagina 4

Cisl, il ricordo di Biagi
nel segno dell'Europa

la traccia e il segno

Risvegliare i propri allievi

I Vangelo di oggi propone l'episodio della Trasfigurazione di Gesù, in cui egli mostra lo splendore della sua gloria, mentre conversa con Mosè e con Elia. In tale episodio vi sono diverse suggestioni di tipo pedagogico e vogliamo partire da quella in cui ci si riferisce direttamente all'atteggiamento degli apostoli, che erano «oppressi dal sonno» e, quando si svegliano, possono vedere la gloria di Gesù. Anche noi insegnanti abbiamo talvolta l'impressione di trovarci di fronte a persone «opresse dal sonno»: a volte si tratta di un «sonno culturale», ovvero di un atteggiamento di scarsa motivazione, che evoca l'immagine della stanchezza della mente (e quindi del sonno) di fronte ai tesori di cultura che cerchiamo di proporre ai nostri allievi. In quel caso è importante non dare per scontato che un po' di sollecitazione e dubbio possano far nascere il desiderio per rivelare l'interesse degli studenti. Non potremo certo contare su eventi soprannaturali come la Trasfigurazione, ma è importante che – testimoniando la nostra passione – riusciamo a far quasi toccare con mano lo splendore della bellezza di ciò che proponiamo. Così possiamo aiutarci ad uscire dalle loro rassicuranti certezze, talvolta coincidenti con veri e propri pregiudizi culturali, altre volte col pregiudizio che la cultura «non serve a niente», a meno che non offra strumenti utili per aver successo. È questa la «nuvola» in cui spesso si trovano i nostri allievi ed esca dobbiamo accendere lo splendore della bellezza di ciò che insegniamo.

Andrea Porcarelli

Il Vangelo nella città, un dialogo aperto e vivo

Zuppi: «Verso tutti con realismo»

La cattedrale di San Pietro è ospitato, mercoledì scorso, un evento di grande spessore, promosso dalla Chiesa di Bologna e dal Dipartimento di Teologia dell'Università teologica dell'Emilia Romagna: un incontro sul tema «Il Vangelo nella città: quale Vangelo e quale città?», con la partecipazione del sociologo e presidente del Censis Cesare Zuppi e dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Mentre Delpini ha introdotto e concluso l'arcivescovo Matteo Zuppi. Un evento che anticipato e introdotto il XIII Convegno annuale della Fter, su «Il Vangelo nella città», che si terrà in Seminario martedì 19 e mercoledì 20 (ne parliamo ampiamente a pagina 3). «La città è sempre stata considerata un recinto, fin dall'epoca in cui la "muavano"», ha spiegato De Rita. «È diventato invece una realtà di flussi, di processi e, come tali, è più dinamico e poliedrico che la si può immaginare. Ma c'è soltanto una capacità della società urbana, di una città, di stare dietro ai grandi flussi della società». Riguardo al ruolo della Chiesa, De Rita ha affermato che: «Essa si è fatta affascinare negli ultimi tempi dalle dimensioni degli ultimi: i poveri, gli esclusi. Ma la città è un corpo unitario e va curata in modo unitario, a cura di tutti. Certo, con linguaggi diversi; ma occorre parlare sia ai "primi", che agli "ultimi", che soprattutto alla grande massa della "classe media" della quale nessuno sembra accorgersi». «Il rischio che corremo», ha concluso l'arcivescovo Zuppi, «è di andare incontro alla città carichi di scetticismo e di pregiudizi. Dobbiamo invece, coi ci ha chiesto il Papa, avere uno "sguardo contemporaneo", realistico e ricco di speranza». (C.U.)

Delpini: «In Betlemme, città povera, il Dio povero ha toccato l'umanità ferita, la gloria di Dio si è manifestata come messaggio di gioia. Mentre Babilonia, la città mercato, del vendere e del comprare, va condannata»

Pubblichiamo un ampio estratto della relazione dell'arcivescovo Delpini all'incontro «Vangelo e città: quale Vangelo e quale città?».

DI MARIO DELPINI *

Farò l'elogio di Betlemme, la città di Davide, ridotta a niente, terra di povertà gente e di pastori, terra di stranieri e di gente di passaggio. Farò l'elogio della città povera, dove la gloria di Dio si è manifestata come un messaggio di gioia sorprendente. «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo, che sarà pastore del mio popolo Israele» (Mt 2,6; cf Mi 5,1-3). Faccio quindi l'elogio della città dei contadini che si nutrono degli animali, degli strumenti nutriti da sì, vanno a cercare la luce e trovano la grandissima gioia. Faccio l'elogio della città dove gli uomini di ogni tempo e di ogni stirpe possono imparare quale sia l'onnipotenza di Dio nel bambino avolto in fasce, adagiato in una mangiatorta, dove l'elogio della città alla periferia della storia dove comincia la storia nuova, faccio l'elogio del volto del re di Israele che con la sua fragilità inquieta i potenti, con la sua povertà contesta il lusso e lo sperpero, con il suo silenzio confronto del clamore e la vanità. Faccio l'elogio di Betlemme, la città di Davide, dove il Vangelo si presenta come l'annuncio della grande gioia, che sarà di tutto il popolo (cfr Lc 2,10).

Inveitiva contro Babilonia.
Pronuncio la mia invettiva contro Babilonia, la grande, dove abitano coloro che hanno ricevuto il sigillo della bestia: essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra e sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome» (Ap 13,16-18). Babilonia, la città mercato, la città del vendere e del comprare, la città che seduce tutti gli abitanti della terra, «vestita di porpora e di scarlato, adorna d'oro,



L'incontro in Cattedrale (foto Minnelli - Bragaglia)

ro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione» (Ap 17,4). Pronuncio la mia invettiva: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande, ed è diventata covo di demoni, rifugio di ogni spirito impuro... uscite popolo mio da essa per non associarvi ai suoi peccati» (Ap 18,2,4). Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in essa solo fu ridotta a un deserto! esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli profeti, perché, condannandola, Dio vi ha resa giustizia» (Ap 18,19-20).

Elogio per Antiochia.

Faccio l'elogio di Antiochia dove giunsero i discepoli sfuggendo alla persecuzione di Gerusalemme. «Alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse a-

ro, di ore preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione» (Ap 17,4). Pronuncio la mia invettiva: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande, ed è diventata covo di demoni, rifugio di ogni spirito impuro... uscite popolo mio da essa per non associarvi ai suoi peccati» (Ap 18,2,4). Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in essa solo fu ridotta a un deserto! esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli profeti, perché, condannandola, Dio vi ha resa giustizia» (Ap 18,19-20).

* arcivescovo di Milano

continua a pagina 6



Il funerale del bimbo

«Gianlorenzo,
sei un angelo»

Tanti palloncini bianchi e azzurri che si librano verso il cielo, dalle mani dei genitori, del fratello e della sorella e di alcuni piccoli amici, riuniti attorno alla bara bianca, mentre scrosciano gli applausi. È con questa bella immagine che si sono concluse, martedì scorso, le esequie di Gianlorenzo Manchisi, il bimbo di due anni e mezzo morto per le conseguenze della caduta da un carro del Carnevale dei bambini di Grado. La emozione ha invaso la chiesa di San Giovanni Battista, dove la famiglia del piccolo ringrazia da sempre, sull'altare l'arcivescovo Matteo Zuppi e numerosi sacerdoti, tra cui il parroco don Giampiero Congiu e l'ex parroco don Alberto Bindì, che conosce bene la famiglia e ha battezzato il bimbo: presente in rappresentanza del Comune il sindaco Virginio Merola. Una cerimonia solenne e piena di commozione, com'era inevitabile per un evento, la morte di un bambino, che monsignor Zuppi ha definito «straziante». Un Zuppi anche lui commosso, che ha detto di Gianlorenzo «era solo amore, era solo gioia» e «d'esso è un angelo e ci aiuta a capire che siano fatti per il cielo e solo vive con amore, siamo uomini di vita». E rivolgendo un'accorta preghiera a Dio, ha detto: «Sia fatta la tua volontà. Tu non ci hai fatto una lezione sul dolore ma hai sofferto, e sulla croce hai aperto le braccia sulle nostre croci per abbracciare la nostra vita. Vedendo te impariamo ad aiutarci, a consolare ogni uomo che soffre, ad asciugare le lacrime, a combattere le cause dell'ingiustizia. Le lacrime dei nostri cuori sono le lacrime di Dio, le tue sono le lacrime dei piccoli cuori dei bambini». Consola la famiglia di Gianlorenzo e tutti noi. Dire «Sia fatta la tua volontà» è tutt'altro che rassegnarsi, ma è impegnò di amore e di vita. Per Gianlorenzo, che sentiamo figlio nostro, figlio di tutta la nostra città di Bologna e che unisce i nostri cuori, per tutti i piccoli/grandi angeli del tuo amore, vogliamo seguirne Te, aiutarti a non perdere nulla della vita degli uomini per fare la tua volontà con la nostra vita e con il nostro amore». Al termine della celebrazione, diverse persone hanno letto testi di saluto e ricordi per il bambino scomparso, ultimo il padre Giuseppe, che ha scritto per lui una composizione poetica e un comuso procinto dedicato ad Eva: «Ora tu sei un angelo tuo figlio, e noi noi siete miei figli. Gianlorenzo, ti amiamo sempre». Un concetto subito ripreso da monsignor Zuppi: «Che questo bambino sia figlio di tutti noi è una cosa molto bella - ha detto - e ci dimostra che l'unico antidoto al dolor è l'amore. Ci porteremo sempre nel cuore questo piccolo angelo: ci insegni a vivere bene». Tra coloro che hanno espresso il proprio cordoglio, anche l'Unitalsi di Bologna, attraverso la presidente Anna Morena Mesini. (C.U.)

I'intervento. La fede sfida il rancore sotto i portici

Contro il rancore. Non contro i troppi che lo provano. Parlare ai tanti che rischiano di trovarsi maggioranza e a chi li combatte senza sapere confrontarsi. Nessuna Chiesa lancia una sfida: agisce, stende una mano. È quello che può succedere, senza enfasi, con passi calmi, a Bologna. È il Vangelo in città, di cui si è parlato in San Pietro, su cui si discuterà il 19 e 20 marzo alla Facoltà di Teologia, in Scienze politiche e sociali. Sacerdoti su come andare fra gli uomini. È una strada che comincia, la «rivisitazione missionaria» dell'Arcivescovo, che ascolta gli ammonimenti del sociologo De Rita e la pozzanza biblica dell'arcivescovo di Milano. Cerca di portare questo fiume sotto i portici di Bologna, che sono ben più di un

aspirante patrimonio dell'Unesco. Il Vangelo apre i portici, fa sentire la comunanza, socialità, stare insieme, incontro perenne, un fiume in cui trovare quel che De Rita chiama il ruolo e monsignor Delpini il senso di una città. Coloro che non sempre lo sanno (amministratori, politici, intellettuali visibili) non c'erano mercoledì scorso in San Pietro. Amen. La cattedrale era piena di

«Una strada che comincia, la «rivisitazione missionaria» di monsignor Zuppi: ascolta gli ammonimenti del sociologo e la pozzanza biblica dell'arcivescovo di Milano»

polemica. L'obiettivo di donne e uomini di buona volontà è affrontare il rancore, farne comunità complessa. Riguarda gli uomini anche di fede, accusati di De Rita di saper parlare alle élites e agli esclusi, non a quella fascia immensa «che non è nel processo di crescita». Riguarda la politica e la cultura che cercano nemici, demoni, santi; dovranno trovare la gente comune delle moderne Bologna e Ambrosiano.

È da lei che si deve partire. È la indicazione di meditando. Poco si crede e chi non è comunista san Ponciano che torna, santo e mito comunale, costruttore di chiese, vescovi, rapporti umani, insegnamento, che ciascuno è città, nessuno è isola, tutti stanno attorno. La Chiesa di Bologna è stata chiamata al Parlamento europeo come esempio di dialogo. Qualcuno ci può far

Marco Marozzi

presentazione

Creare lavoro,
un libro di Zamagni

Un giorno scorso, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. Al libro pubblico ha assistito, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della qu

Secondo appuntamento degli Itinerari nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano

Il tema di domenica prossima: «Mistero pasquale e phatos dell'umano», incentrato sul «Compianto» di Niccolò dell'Arca. L'architetto Cervellati: «La città ha un elemento spirituale da valorizzare. Le guide lo spieghino»

DI LUCA TENTORI

La grande sfida per la Bologna dell'arte, della cultura e del turismo? Trasmettere e far comprendere la sua spiritualità. E possiamo fare ciò solo attraverso l'amore e la passione per la città». È l'impegno del pensiero dell'architetto Pierluigi Cervellati sulla nuova sfida di Bologna, che vive una nuova stagione di attrazione turistica. Proprio il famoso architetto interverrà, domenica 24 marzo, al secondo appuntamento di «Itinerari di arte e fede» nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Relatore dell'incontro, dedicato a «Mistero pasquale e phatos dell'umano» incentrato sul «Compianto» di Niccolò dell'Arca, il direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze monsignor Timothy Verdon. L'evento è promosso dal gruppo informale «Arte e fede» che si è costituito su impulso del vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottaviani con l'intento di trasmettere le doti conoscitive fra galassie esistenti che già condividevano l'amore per l'arte e la fede nella nostra città, con il desiderio di tracciare percorsi di comuniione. «C'è stata una lenta ma incalzante rinascita turistica in città –



Particolare del «Compianto sul Cristo morto» di Niccolò dell'Arca: Maria di Cleofa e Maria Maddalena

Arte, città e turismo: riscoprire la fede

notta Cervellati –, soprattutto negli ultimi anni. Si tratta di un fatto certamente positivo, ma di fondamentale importanza sarà anche la qualità del turismo che sapremo produrre, soprattutto per quanto riguarda il turismo religioso». Fu già monsignor Luciano Gherardi, negli anni in cui era parroco dei Santi Bartolomeo e Gaetano, a definire Bologna come una «città che ha un elemento spirituale, una novità centrale delimitata dai portici e il cielo a fargli da copertura». «La città ha in sé un elemento spirituale, uno spazio e un tempo che dovremmo ritagliarci ogni giorno della nostra vita – prosegue

Cervellati –. Per questo abbiamo bisogno di luoghi spiritualmente carichi, perché le chiese sono certamente da vedere ma anche e soprattutto da vivere». C'è il rischio concreto, infatti, che in una società sempre più secolarizzata il luogo di culto venga vissuto come un museo ricco di bellezza ma vuoto su significato. «È bene dunque che il visitatore sia coinvolto nell'edificio sacro e altrettanto indiscutibile che esso gli sia presentato anche come un posto che riconnette a Dio – spiega Cervellati -. Solo così si rende possibile, anche per il visitatore occasionale poter fare una reale

esperienza di comunità e convivenza. L'analisi della situazione attuale da parte di Pierluigi Cervellati non tralascia anche un recente progetto di riqualificazione che interessa l'antico Monte di Pietà cittadino, in via Indipendenza. «I cambiamenti sociali che stiamo attraversando interessano anche l'arte e i suoi spazi. Spesso alcuni luoghi smettono di essere simboli pubblici», dice Cervellati –. Personalmente mi addolora molto il progetto di trasformare i locali dell'ex Monte di Pietà, situati in via Indipendenza e addossati alla Cattedrale, in un ristorante e in un supermercato».

Legge sulla «omotransnegatività», in Regione si allarga il fronte del no

DI MARCO PEDEROLI

Su invito della Consulta pastorale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale emiliana romagnola, presieduta dal vescovo di Faenza - Modigliana monsignor Mario Toso, altre nuove realtà hanno sottoscritto il messaggio pubblicato lo scorso 17 febbraio da Bologna Sette in merito alla proposta presentata in Regione per una legge «contro l'omotransnegatività». I nuovi firmatari sono: l'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, l'Ufficio di pastorale sociale della diocesi di San Marino-Montefeltro, l'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della diocesi di Cesena-Sarsina; il McI – Movimento cristiano lavoratori, il Gruppo Ucid Emilia Romagna, le sezioni Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti di Rimini, Modena, Bologna, Parma, Fidenza, Reggio Emilia, Ravenna, Anap Consorzio regionale, Osservatorio per l'educazione di Cesena, associazione di promozione sociale e culturale, Comitato «Defendiamo i nostri figli» - diocesi Cesena-Sarsina, Società cooperativa Sociale Frate Jacopo, Ufficio di

pastorale sociale e del lavoro, Ufficio di pastorale giovanile e diocesano della pastorale familiare della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Esse si uniscono ad altre dieci associazioni laicali di ispirazione cattolica: Acli provinciale Bologna, Associazione regionale Famiglie numerose, Azione cattolica Bologna, Agesc (Associazione genitorie scuole cattoliche), Cif (Centro italiano femminile) Bologna, McI (Movimento cristiano lavoratori) Bologna, Mla (Movimento lavoratori Azione cattolica), Movimento per la vita, Società San Vincenzo de' Paoli Bologna e Associazione Papa Giovanni XXIII. Proseguo quest'ultima, attraverso le colonne del settimanale diocesano di Faenza-Modigliani «Il piccolo», ha espresso il suo dissenso alla proposta di legge. «Un testo che mette a rischio principi fondamentali della nostra dottrina come quello della libertà di espressione e di esempio», si legge. L'associazione fondata da don Oreste Benzi si dice preoccupata anche perché «crea una discriminazione al contrario, verso chi semplicemente ha un pensiero o una esperienza

differente – prosegue il testo – diventando perfino causa di persecuzione e reale pericolo di incriminazione che tutti auspichiamo». È la stessa «Papa Giovanni XXIII», a notare, inoltre, una contraddizione non di poco conto all'interno del progetto di legge. «Mentre da un lato le tendenze Lgbt sono state derubicate dal Manuale Diagnostico delle malattie Mentali a "varianti dell'identità", dall'altra si proponebbero tutele e agevolazioni assimilabili a quelle legiforate per soggetti con disabilità intellettuale e fisica, ossia soggetti che vivono in uno quadro diagnostico o patologico». L'associazione Papa Giovanni XXIII si pronuncia contro il progetto ultimo, attraverso le colonne del settimanale diocesano di Faenza-Modigliani «Il piccolo», ha espresso il suo dissenso alla proposta di legge. «Un testo che mette a rischio principi fondamentali della nostra dottrina come quello della libertà di espressione e di esempio», si legge. L'associazione fondata da don Oreste Benzi si dice preoccupata anche perché «crea una discriminazione al contrario, verso chi semplicemente ha un pensiero o una esperienza



Pastorale familiare, un nuovo direttore

Recentemente nominato dall'arcivescovo Zuppi, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, don Gabriele Davalli, parroco di Vedrana di Budrio e di Prunaro, spiega che attualmente sono due le principali attenzioni dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare, «e sono rivolti ai separati, divorziati e risposati e ai fidanzati. Riguardo ai primi, è il discernimento il tema centrale delle attività di pastorale, rivolte a separati e risposati, che l'Ufficio svolge in collaborazione con l'«Accademia dei separati risposati», attivo nella nostra diocesi dal 2005. Infatti, come tracciato da papà Francesco e fortemente indicato dal nostro Arcivescovo, abbiamo già proposto due volte, nel Seminario arcivescovile, il Percorso sul discernimento, oltre ad incontri con i parrocchiali nelle parrocchie, insieme ai parrocchi e alle comunità, per incontrare le persone e le famiglie e of-

frire vicinanza e accompagnamento nella realtà di solitudine, sofferenza e fragilità. Riguardo ai fidanzati, invece, stiamo ripensando un nuovo cammino, completamente rinnovato, in attesa del nuovo sussidio regionale, che andrà a sostituire l'attuale "Io accolgo te", in uso da circa 15 anni. L'obiettivo è aiutare i giovani a comprendere il valore irrinunciabile del Sacramento del Matrimonio e a scoprire la bellezza della vita coniugale e familiare». «Intanto – prosegue – stiamo organizzando una giornata di festa per la conclusione del discorso della famiglia, che si sono svolti nei tre vicariati di montagna Sasso Marconi, Alta Val di Reno e Setta-Savena-Sambro. L'appuntamento sarà domenica 28 aprile nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi e avrà per titolo una frase di Madre Teresa: "L'amore comincia a casa. Non è tutto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo". Gli appuntamenti

principalmente della giornata saranno la Messa presieduta dall'arcivescovo Zuppi, che sarà celebrata alle 16.30 all'aperto, e alle 10.15 in parrocchia l'incontro con la pedagogista Maria Teresa Moscati per una riflessione sull'esortazione apostolica "Gaudete et exultate". Al termine della giornata, annunceremo il prossimo anno della famiglia che si svolgerà nel Vicariato di Galliera. Don Gabriele Davalli conclude con parole di profonda riconoscenza verso monsignor Massimo Cardani, che «con sapienza e delicatezza ha dirigenza il percorso di crescita interiore e mi ha guidato nei ultimi due anni di affiancamento. Infine, un grazie di cuore alla nuova coppia referente dell'Ufficio per i prossimi tre anni, Lisa Mattei e Santi Beghelli, alla coppia uscente, Riccardo e Sandrine Ibla, e a comitù Giovanni e Carla Dore, che si occupano della segreteria».

Roberta Festi

l'appuntamento

A scuola dal Compianto

Prosegue il ciclo di tre incontri dedicati agli «Itinerari di arte e fede» tenuti dal direttore del Museo dell'Opera del duomo di Firenze, monsignor Timothy Verdon. La seconda tappa, prevista per domenica 24 marzo, ponendosi nel tempo quaresimale, tratterà del «Mistero pasquale e phatos dell'umano», concentrandosi in particolare su una delle più importanti opere d'arte presenti in città, il «Compianto» realizzato fra il 1463 e il 1490 da Niccolò dell'Arca ed attualmente conservato nel santuario di Santa Maria della Vita. Sette figure ad altezza naturale in terracotta, fra esse il corpo senza vita di Gesù attorniato tra l'altro da una Maria di Cleofa e una Maddalena straziata dal dolore e con le vesti gonfiate dal soffire del vento. L'appuntamento è per le 15 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (strada Maggiore 10), con prima dell'intervento di monsignor Verdon, prenderanno la parola il Vicario generale per l'amministrazione e parrocchia della chiesa monsignor Stefano Ottani insieme all'urbanista Pierluigi Cervellati. Anche questo incontro è promosso dall'arcidiocesi di Bologna e dall'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola», oltre che dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna. La «lectio magistralis» di monsignor Verdon è aperta all'ingresso libero, è possibile prenotare dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) ai fini dell'aggiornamento per gli insegnanti delle scuole statali. (M.F.)

Gli appuntamenti in città

Venerdì, dalle 16.30 alle 18.30 in **Cattedrale** Via Crucis. Nei vicariati della città, venerdì 22, proseguono le Stazioni quaresimali: per il vicariato **Bologna Ravone**, Zona pastorale Saffi-Ravone, alle 20.30 Celebrazione eucaristica e Confessioni a S. Giuseppe Cottolengo. Per **Bologna Ovest**, Zona pastorale Borgo Lungorense, alle 20.30 Messa al Cim.



G. Fantini, Crocifissione, (1432-1435)

Venerdì di Quaresima, Stazioni nei vicariati A Pieve di Cento per l'indulgenza plenaria

Proseguono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 22 si terranno, per il vicariato di **Budrio** per la Zona pastorale di Molinella a Selva Malvezzi (ore 20 celebrazione penitenziale); per la Zona pastorale di Medicina a Medicina (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa); per la Zona pastorale di Budrio a Mezzola (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Per il vicariato di **Settala - Gualdo Tadino**, Zona pastorale di Montiglione, a Montiglione (ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa). Per la Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro, alle 20.30 nella chiesa di Monteacuto Vallesio. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nel santuario della Beata Vergine del Sasso, dalle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Giuseppe Gheduzzi. Per il vicariato di **San Lazzaro-Castenaso**, per la Zona pastorale di San Lazzaro, nella chiesa di San Francesco (ore 20.45 Via Crucis). Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme**, a Castel Guelfo, presso «L'Arca», alle 20.30 preghiera su: «La liturgia». Per il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, ad Casadio (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a San Gabriele (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Mezzola (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Cento**, per la Zona pastorale di Città di Castello (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Cento**, per la Zona pastorale di Montecchio (20.30 Confessioni, 21 Messa alle 20); per le Zone pastorali di Pieve-Castel d'Argile e di Renazzo-Terre del Reno a Pieve di Cento (Rosario e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21). Quest'anno, nella Chiesa del Crocifisso di Pieve di Cento, per il Giubileo straordinaria della riapertura della Chiesa Collegiata, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle solite condizioni. Per il vicariato di **Persiceto-Castelfranco**, a Crevalcore (ore 20.30 Rosario e Confessioni, ore 21 Messa). Per il vicariato di **Bazzano**, per la Zona pastorale di Valsamoggia, alle 20.45 Messa a Sant'Apollinare di Castelletto.

Conclusa ieri la visita del metropolita Antonij

Due giorni di visita alla città e all'arcidiocesi, ieri e venerdì, per il metropolita bulgara per l'Europa Centrale e Occidentale. Venerdì, nel tardo pomeriggio, l'incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi che ha accolto il metropolita in forma privata in arcivescovado. Si tratta di un'importante testimonianza di amicizia tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa bulgara, accolto con gioia anche dal consolato onorario di quella Repubblica slava in Emilia Romagna. Franco Castellini, l'ambasciatore di Bulgaria in Italia, Todor Stoyanov, ha presentato invece alla Divina Liturgia celebrata nella cripta della cattedrale di San Pietro alle ore 10 di ieri. (M.P.)

Martedì e mercoledì prossimi in Seminario il XIII Convegno annuale della Facoltà teologica

dell'Emilia Romagna
L'arcivescovo Matteo
Zuppi aprirà i lavori delle
tre sessioni in programma



Una panoramica del centro di Bologna

Aldina e Casa Santa Chiara, la storia

Mercoledì 20, ore 20.30, nel cinema Bellinzona (via Bellinzona 6) verrà proiettato il documentario «Andate avanti con coraggio» di Claudio Spotti e Marco Tascone, che narra la vicenda umana e spirituale di una Casa Santa Chiara. Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe, Messa presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza; a seguire rinfresco. Cinquant'anni fa Aldina Balboni avviò quell'impresa, di ordinaria e santa folla, che la portò nel '60 a progettare una Casa per le ragazze uscite dai collegi. Aldina, sostenendo che «a fare del bene non si sbaglia mai» avverte la vocazione all'accoglienza, con la intuizione che i gruppi familiari per persone con disabilità. Nel 1969 Casa Santa Chiara si costituì in cooperativa, ma la «santa folla» di Aldina non si ferma. Il diritto alle ferie la porta a lanciare l'operazione Sottocastello, una Casa di vacanza in Cadore la cui costruzione coinvolse tanti ragazzi. Nel 1973 la Casa è pronta ad accogliere persone con disabilità e famiglie. Aldina aveva scelto di essere compagna di viaggio dei più fragili, soprattutto di



Mercoledì prossimo si presenta il documentario «Andate avanti con coraggio»

coloro che non avevano reti familiari di appoggio. Proprio per loro progettò Gruppi famiglia, per rispondere al profondo bisogno di avere una casa in cui mettere radici. Oggi i Gruppi sono 9, a cui si aggiunge la casa dei loggiati, per persone anziane con disabilità. Il suo preoccuparsi di «essere un punto di lavoro, per cui il bisogno dell'altro diventava un'esigenza a cui occorreva dare risposta. «Beato chi esce per andare al lavoro», era solita dire: le difficoltà di lavoro per le persone con disabilità la portarono a progettare Centri diurni a Montechiaro, per i lavori agricoli, a Colunga, per la produzione di icone, a Cagliari, per i cartoni. Per sottrarre la domenica alla solitudine si avviarono progetti di animazione, con l'impegno di volontari che sin dall'inizio hanno svolto una funzione essenziale. È un volontariato di ogni età che insieme ai collaboratori dipendenti rende possibile la «mission» di Casa Santa Chiara: andare avanti con coraggio, scegliendo di correre con chi viene considerato ultimo e sfidando la «cultura dello scarso».

Carla Landuzzi

DI FEDERICO BADALI

Nelle giornate del 19 e 20 marzo, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna celebra il suo XIII Convegno annuale. Questa edizione sarà curata dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione. La riflessione si concentra su «Il Vangelo nella città». Così significa vivere la missione evangelizzatrice nella città. Per questo, secondo questo tema, il Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione intende innanzitutto proseguire la riflessione avviata nelle precedenti edizioni, mettendo alla prova il proprio modo di concepire l'azione evangelizzatrice in relazione alla città, che nella nostra Regione, rappresenta il contesto umano più significativo, almeno per il numero degli abitanti. L'idea di concentrare la riflessione del Convegno sulla città risponde ad almeno altri due stimoli. Il primo è rappresentato dal magistero di papa Francesco, in particolare dall'Evangelii Gaudium, che al Convegno ecclésiale di Firenze, ha raccomandato alle Chiese italiane «di «scrutare attentamente... i luoghi comuni della cultura urbana». Papa Francesco vede oggi nella città l'habitat più rappresentativo per l'uomo. La città è il luogo di solidarietà e di discriminazione, di crescita e di scarto. È il luogo in cui Dio è quotidianamente all'opera e va alla ricerca dei suoi figli. La città è anche una delle metafore di cui la Scrittura si serve per parlare del compimento dell'esistenza umana, del paradiso. Consapevole di tutto questo, il paese invita tutti noi ad avere sulla città «uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopre quel Dio che

abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» (EG 71). Dato questo presupposto, evangelizzare la città non significherà fabbricare in essa la presenza di Dio, ma scoprirla, svelarla, per usare le stesse espressioni di papa Francesco. Nel 2017 la nostra Chiesa di Bologna ha scelto come motto del Congresso eucaristico diocesano «Eucarestia e città degli uomini», tenendo sotto l'sfondo l'icona evangelizzatrice della Madre di Dio. Per questo, secondo questo tema, il Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione intende innanzitutto proseguire la riflessione avviata nelle precedenti edizioni, mettendo alla prova il proprio modo di concepire l'azione evangelizzatrice in relazione alla città, che nella nostra Regione, rappresenta il contesto umano più significativo, almeno per il numero degli abitanti. L'idea di concentrare la riflessione del Convegno sulla città risponde ad almeno altri due stimoli. Il primo è rappresentato dal magistero di papa Francesco, in particolare dall'Evangelii Gaudium, che al Convegno ecclésiale di Firenze, ha raccomandato alle Chiese italiane «di «scrutare attentamente... i luoghi comuni della cultura urbana». Papa Francesco vede oggi nella città l'habitat più rappresentativo per l'uomo. La città è il luogo di solidarietà e di discriminazione, di crescita e di scarto. È il luogo in cui Dio è quotidianamente all'opera e va alla ricerca dei suoi figli. La città è anche una delle metafore di cui la Scrittura si serve per parlare del compimento dell'esistenza umana, del paradiso. Consapevole di tutto questo, il paese invita tutti noi ad avere sulla città «uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopre quel Dio che

Teologia dell'Evangelizzazione concepiscono il proprio fare teologia. In primo luogo, l'attenzione al contesto socio-culturale: la teologia non vive rinchiusa in una torre d'avorio, ma viene praticata nel cuore della città degli uomini. In secondo luogo, il servizio alla Chiesa: la ricerca teologica vuole condividere e sostenere il cammino che le comunità cristiane presenti nel nostro territorio stanno compiendo, soprattutto nel loro rapporto diaconale. Infine, la inter-disciplinarietà: di fronte alla complessità del sapere, il teologo non può non lavorare in rete: il Convegno è il frutto di un lavoro d'équipe tra i docenti del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione, che ha permesso loro di confrontarsi per un triennio attorno ad un tema comune, a partire dalle competenze specifiche di ciascuno.

il programma**Vedere, discernere, giudicare**

» arcivescovo, martedì 19 alle ore 9. Convegno aperto a tutti. Seguirà l'intervento del preside monsignor Valentino Bulgarelli. La prima sessione «Vedere» è moderata da don Maurizio Marcheselli. Interverrà don Paolo Boschin («legami urbani nell'ambiente digitale»), seguito da monsignor Massimo Cassani («Fragilità della famiglia in contesto urbano») e don Matteo Prodi («Guardare alla città alla luce dei quattro principi di Evangelii Gaudium»). «Discernere», sessione moderata da padre Antonio

Olmi, si aprirà alle 14.30 con don Luciano Ropponi («Dio nell'Urbe»), monsignor Giacomo Bressan («Città come Mirino»), Brunetta Salvatori («l'impatto del pluralismo religioso sulla città») e padre Pierluigi Gabri («il cristianesimo come "cultura urbana"»). Il 20 marzo, ultima sessione moderata da padre Guido Bendinelli con inizio alle 9.30: don Enrico Casadei («Cristiani e società urbana nel Nuovo Testamento»), don Maurizio Marcheselli («Le beatitudini e il giudizio finale») e don Federico Badali («La "città di Dio" del tardo antico e del postmoderno»).

La Parola della domenica

«La Trasfigurazione» di Giovanni Bellini

La trasfigurazione, sguardo all'oggi e al futuro eterno

DI MIRKO CORSINI

Dopo la professione di Pietro e l'invito perentorio di Gesù: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghie se stesso, prende la propria croce e跟隨我, 我就賜給他永生。這裏的「跟隨我」就是指要完全地舍己，為基督而活。耶穌在這裏所說的「捨己」並非指要完全地捨棄自己，而是指要完全地委身於祂，讓祂成為自己的生命和方向。耶穌在這裏所說的「捨己」並非指要完全地捨棄自己，而是指要完全地委身於祂，讓祂成為自己的生命和方向。

Scrittura, legge e profezia, aiuta a comprendere il vero esodo che il Cristo compirà – dalla croce alla vita – e al quale il discepolo è chiamato. La trasfigurazione non pone lo sguardo solo sul futuro, sulla risurrezione, ma anche all'oggi: Egli è il Figlio di Dio, Dio li stesso, che ha assunto in sé la natura umana e, attraverso la sua umiltà, apre la strada per l'esodo. La strada del mistico è l'umiltà, anche per il discepolo. Questi potrà percorrerla solo se comprenderà che la dinamica della risurrezione – realtà di una comunione profonda con Dio – inizia già ora dentro la storia, e non è solo anticipazione. L'episodio evidenzia

uno stato di gioia – divino – espresso dalla nube, dalla voce e dalle parole di Pietro: «è bello per noi stare qui». Non è però possibile rendere permanente questo stato, senza aver attraversato il confine della croce. I momenti di gioia, disseminati nel cammino del discepolo, sono altro che un simbolo anticipo profetico di un realtà che solo con l'esodo sarà possibile godere come permanente. Per questo la croce è, resta, cammino di fiducia – di credito – verso Dio. Un percorso aiutato a comprendere: nel Battesimo la voce aveva attestato la natura del Cristo, ma ora si aggiunge il comando di «ascoltarlo». Se nel Battesimo

dava testimonianza della natura di Gesù, qui oltre a riaffermarlo, si attesta che la sua strada è anche per il discepolo. Ecco il problema dell'essere cristiani: il discepolo è solo colui che ascolta l'unica parola che permette il vero esodo; ovvero rinunciare a essere misura della verità accioggerlo di sottomettersi alla Parola del Padre. Cristo, Allora il discepolo non ha alcuna valenza di parola o di decisione di vita; ma è primariamente avere in Cristo l'unica possibile chiave di lettura sul tutto. Questo poi si concretizzerà in azioni, valori, confronti e quant'altro; ma sempre alla luce dell'unico criterio interpretativo: Cristo. Ciò cambia di molto le cose prendendo

coscienza che la conversione alla Parola è un cammino: percorrere il sentiero della croce, consapevoli che lo stato della gioia non è trovabile nel cammino ma, al massimo, vedrà solo provvidenziali anticipazioni. Eppure quanti rimangono delusi nel non vedere compiersi quell'idea di giustizia invocata dai popoli oppure sentiti solo ostuti nel voler credere che la parola perfetta che la legge-mosica aveva iniziato. Il cammino è restato solo quello del Cristo che, rivelandolo, lo rende possibile e percorribile, ma solo attraverso la porta della croce. Capisce questo solo chi ha fede e, come dice Ebrei: «La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede».

Visite di primavera in Basilica

Iniziano le visite di primavera in Basilica di San Petronio. Oggi sono previste alle 15 e alle 16.30 quelle al sottotetto. Domenica 24 alle 11 si scoprirà il campanile di San Petronio e sabato 30 alle 15 visita generale alla Basilica e al suo archivio segreto, aperto al pubblico solo per pochi mesi.



Luigi E. Mattei lavora al corpo dell'Uomo della Sindone

«Imago pietatis», prosegue in San Petronio la mostra dedicata all'Uomo della Sindone

Continua in San Petronio, fino al prossimo 8 aprile, la mostra «Imago pietatis», dal corpo dell'Uomo della Sindone. L'opera scultorea di Luigi Enzo Mattei, con la direzione artistica di Elisabetta Bertozzi, viene esposta all'interno della Basilica, e riproduce alla perfezione il corpo martoriato che è stato deposto nella Sindone. «La scena è il frutto di ricerche scientifiche e artistiche», dice, per la prima e fedeltà all'originale, non hanno precedenti – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – sono trascorsi 19 anni dalla prima esposizione dell'opera, avvenuta a Roma nel Giubileo del 2000, e nel tempo la statua ha toccato quattro continenti ed è stata oggetto di devozione, curiosità ed attenzione da parte di vere e proprie moltitudini di visitatori. Oggi è tornata in San Petronio a disposizione dei bolognesi e dei turisti». A fianco della scultura, sono stati ricreati i due teli sindonici con le immagini originali dell'Enrie (1931). Luigi Enzo Mattei, le cui opere sono state riconosciute ed inserite nell'elenco del programma Unesco «Patrimoine pour une culture de la paix», è autore anche della Porta Santa della basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma, nonché del Corpo dell'Uomo della Sindone nel Museo della Sindone a Torino e nel busto in bronzo del «Premio Nobel Ernesto Teodoro Mattei» nel Palazzo delle Artistiche di Quirinal. Nato a Bologna nel 1945, nella stessa città ha frequentato gli studi artistici, diventando poi insegnante titolare di cattedra all'Istituto statale d'Arte e al Liceo artistico, sino a giungere, quale vincitore di Concorso, alla docenza presso le Accademie di Belle Arti. «Ad aprile questa opera del Mistero riprenderà il suo cammino – conclude Marzari – non dando risposte ma ponendo domande, poiché sempre la Sindone parla al cuore dell'uomo e ne provoca l'intelligenza».

Gianluigi Pagani

Cooperative sociali lungo la via Emilia

Gestiscono nidi e servizi per l'infanzia, operano nell'assistenza sociale e lavorativa dei disabili, nell'integrazione dei cittadini di origine straniera e degli emarginati. Sono le 915 cooperative sociali lungo la via Emilia. È realtà eterogenea, che conta oltre 43 mila addetti, 930 mila utenti e un fatturato superiore ai 2 miliardi di euro. A Bologna sono 169, impiegano quasi 10 mila addetti e hanno un fatturato di oltre 493 milioni. «Le cooperative sono un valore aggiunto», dice il presidente della Regione Bonacini, e la vicepresidente con delega al welfare, Elisabetta Gualmi – sono una realtà importante. Come Regione continueremo a sostenere questa parte significativa del nostro welfare, riconoscendone il ruolo di motore nello sviluppo economico e sociale del territorio».



Marco Biagi, fra ricordo e sacrificio

A 17 anni dall'omicidio del giuslavorista un convegno ne commemora l'impegno nelle sedi bolognese Cisl di via Milazzo

Un'unione voluta per ottimizzare i risultati e le attività di aiuto e accrescere il numero di persone aiutate, per l'85% bambini e donne

We World e Gvc creano un solo soggetto

WeWorld Onlus, fondata a Milano nel 1999 e attiva in Italia e in altri 7 Paesi per sostenere donne e bambini, e Gvc (Gruppo di volontariato civile), organizzazione non governativa costituita a Bologna nel 1971 e impegnata in Italia e in oltre 20 Paesi nella cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario fornendo aiuto di vita ad alcune 500.000 persone per crescere, lavorare e vivere beneficiari. Un'unione voluta per ottimizzare i risultati e le attività e accrescere il numero di persone supportate, per l'85% bambini e donne, rafforzando soprattutto il lavoro di cooperazione allo sviluppo e di emergenza a sostegno delle comunità locali. WeWorld-Gvc Onlus lavorerà in 29 Paesi, con 128 progetti, raggiungendo oltre 2,4 milioni di beneficiari diretti e 12,3 milioni indiretti. L'operazione mira a consolidare gli interventi in emergenza, per il superamento della crisi; ad incrementare i progetti di cooperazione allo sviluppo; a continuare il sostegno a distanza per garantire un'educazione di qualità a migliaia di bambini e bambine e a rafforzare la voce verso l'esterno. I progetti di WeWorld tendono a proteggere donne, bambini e bambine, ad assicurare loro il diritto all'istruzione, ad accrescere la partecipazione, promuovere la parità di genere e contrastare la violenza sulle donne. Forse si occupa di progetti per la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario, il volontariato internazionale e l'educazione alla cittadinanza globale, spesso in collaborazione con istituzioni italiane ed europee, con Agenzie nazionali e delle Nazioni Unite. WeWorld e Gvc insieme lavoreranno per un mondo migliore in cui tutti, in particolare bambini e donne, abbiano uguali opportunità e diritti, accesso alle risorse, alla salute, all'istruzione e a un lavoro degno.



Dopo di noi. Viale Aldo Moro fra solidarietà e fondi stanziati

I «Dopo di noi», in Emilia Romagna, significano 1064 interventi di cui hanno beneficiato 860 persone con gravi disabilità (468 uomini e 392 donne, fra 36 e 45 anni di età). Per ognuna dell'equipe multi-professionale dei servizi sociosanitari del territorio ha predisposto progetti individualizzati, di autonomia e inclusione sociale. Perché il «Dopo di noi» ha il solo obiettivo di assicurare alle persone con disabilità gravi privo del sostegno familiare la necessaria assistenza per una vita dignitosa. È questo il primo bilancio della

«Legge sul Dopo di Noi» contenuto nel provvedimento approvato dalla Giunta regionale che fissa la ripartizione tra tutte le Aosl, per il 2018, dei 3,7 milioni di euro del Fondo nazionale per il «Dopo di noi». Di cui 734 mila all'Ausl di Bologna. Gli

L'impegno della Regione Emilia Romagna per le persone affette da disabilità e prive dei familiari

interventi più diffusi sono le «Scuole di autonomia»: appartamenti nei quali le persone con disabilità, ancora assistite dai propri familiari anche se ormai anziani, imparano a rendersi il più possibile autonomi nella gestione della vita quotidiana, preparandosi ad uscire dalla famiglia di origine. Le persone coinvolte sono state 482. Altri programmi hanno riguardato 525 persone, famiglie ospitate in residenze e appartamenti (da 3 a 5 ospiti), che non prevedono la presenza di personale giorno e notte oppure in gruppi-appartamento che garantiscono una presenza maggiore di personale educativo ed assistenziale.

Centoquarantaquattro persone sono state, invece, accompagnate all'uscita programmata dal nucleo familiare di origine o da strutture residenziali ritenute meno adeguate, con la successiva accoglienza in piccoli appartamenti per l'autonomia o gruppi appartamento. Infine, sono stati 55 i tirocinii finalizzati all'inclusione e 58 i ricoveri temporanei in strutture residenziali. Per accedere agli ospedali, i cittadini possono rivolgere allo Sportello sociale presente in ogni distretto, all'assistente sociale disabili del Comune o quartiere di residenza oppure all'Unità di valutazione multidimensionale (Uvm) disabili. (F.G.S.)

A diciassette anni dalla morte, Cisl Emilia Romagna ricordano il giuslavorista bolognese Marco Biagi. «Europa laboratorio per il bene comune» è il titolo dell'iniziativa che si terrà nella sede Cisl in via Milazzo 16 mercoledì 20 alle 15. Dopo i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi, intervengono Guido Prodi, segretario generale Cisl Area metropolitana Bologna, Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol, Filippo Pieri, segretario generale Cisl Emilia Romagna, l'europeo parlamentare Damiano Zoffoli e il professor Romano Prodi. Modera Valerio Baroncini, caporedattore di «Il Resto del Carlino» Bologna.

Sono trascorsi diciassette anni da quel tragico 19 marzo, giorno del barbaro assassinio di Marco Biagi, il giuslavorista che con la vita ha pagato il coraggio di difendere le proprie idee – lo ricorda Francesconi -. Biagi con il suo «Libro bianco» si era impegnato per cambiare le condizioni del mercato del lavoro ma, per il proprio sociale ed economico il risultato fu: «Era un autentico riformatore, aveva colto con lungimiranza da una parte le trasformazioni economiche e del mondo del lavoro dall'altra, la necessità di una maggiore adattabilità della contrattazione alle esigenze della produzione – prosegue – ponendo sempre al centro la persona umana, i suoi diritti, la dignità del lavoro. Riteneva infatti, come noi, che il problema era, e rimane tuttora, l'insufficienza di strumenti per migliorare l'occupabilità delle persone. Ma Biagi è

anche stato un convinto sostenitore di una dimensione europea, culturale, giuridica e istituzionale, ricoprendo incarichi nella Comunità Europea e vantando numerose collaborazioni con istituti europei». «Ecco perché – conclude Francesconi – abbiamo deciso di ricordarlo parlando di Europa. Siamo convinti che sia necessario sostenere con grande forza la nostra partecipazione all'Europa perché se vogliamo costruire un futuro lo dobbiamo fare in una dimensione europea». Marco Biagi era nato il 24 novembre 1950 a Bologna, città nella quale si laurea con il massimo dei voti in Giurisprudenza. Era il 1977. Da subito incominciò una carriera accademica che lo porterà ad insegnare in diverse Università, dall'Alma Mater a quella della Calabria. Vasta è anche la sua

attività scientifica che lo porta ad essere, fra l'altro, direttore scientifico di «Sinnex International» istituto di ricerca e formazione della Lega delle cooperative dal 1988 al 2000. Nel 1993 è nominato membro della Commissione ministeriale di esperti per la riforma della normativa sull'orario di lavoro. In quell'anno diviene anche commentatore sui problemi del lavoro e delle relazioni sociali per i quotidiani «Il Resto del Carlino», «Il Giorno», e «La Nazione». Consigliere dell'allora Premier, Romano Prodi, e dei Ministri Antonio Bassolino e Angelo Piazza, collabora con l'assessore al lavoro del Comune di Milano Carlo Magri, per la predisposizione del patto «Milano lavoro» che verrà siglato il 1^o febbraio 2000. (N.M.)

Agenda 2030

Sviluppo sostenibile al Mambo

Con l'Agenda 2030, i governi di 193 Paesi della ONU sono concordati su obiettivi comuni per un nuovo paradigma di sviluppo fondato su sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Concretizzare tali obiettivi è oggi la sfida nelle mani di cittadini, organizzazioni della società civile, amministrazioni locali, imprese e università. Mercoledì 20 dalle ore 10 nella Sala conferenze del Museo d'Arte moderna di Bologna (via Don Minzoni 14) globale e locale si incontreranno per attuare l'Agenda 2030 sul territorio emiliano-romagnolo. L'incontro è promosso da

WeWorld-GVC in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e il progetto Shaping Future dell'Università di Bologna. Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente di WeWorld-GVC Marco Chiesara, Mirella Orlando della Regione («Verso una strategia regionale di sviluppo sostenibile»), Diana Taddia di WeWorld («Ruolo della cooperazione internazionale per l'attuazione dell'Agenda»), Alessandra Scagliarini dell'università («La conoscenza per lo sviluppo»), Chiara Faenza (Coop Italia), Chiara Naso (Cirfood) e Daniele Ravaglia (Emilbank).

Ausl Bologna. Il ministero premia cinque nuovi progetti di ricerca



Grazie al bando, nel prossimo trentino ai ricercatori andranno più di un milione e 650 mila euro

Nelle ultime ottime ereditarie, riabilitazione dei pazienti paraplegici, telemedicina per i pazienti epilettici, disturbi bipolari e della personalità. Su questi temi si svilupperanno i cinque progetti di ricerca dell'Ausl di Bologna – di cui tre dell'Ismi di via Altura – premiati dal ministero della Salute nell'ambito del bando Ricerca finalizzata 2018. Con oltre un milione e 650 mila euro complessivi, il progetto prioritario sarà la lavorazione del tessuto animale su cui sperimentare nuove terapie. Elena Antelmi ha, invece, l'obiettivo di valutare i benefici dell'utilizzo di un esoscheletro robotico su pazienti paraplegici. Tele-Pic di Laura Licchetta coinvolgerà circa 600 pazienti (metà bambini) e implica la telemedicina come metodo innovativo per fornire assistenza a distanza ai pazienti con epilessia. (F.G.S.)

tenente al Theory enhancing e due al Change promoting, sono coordinati da Valerio Carelli e dai giovani ricercatori Elena Antelmi e Laura Licchetta, tutti neurologi della Clinica neurologica dell'Ismi. Andranova, invece, all'Ausl 260 mila euro per due progetti starting grant (su cinque premiati) riservati ai ricercatori under 33 e alla prima esperienza di ricerca. I due progetti sono di Francesco Di Gregorio e Anna Sadelli, ricercatori in psicologia e psichiatria. Quanto ai progetti, Reionor, coordinate da Valeria Carrelli, si concentra su due delle principali neuropatie ottiche ereditarie per sviluppare terapie innovative per i loro portatori. Il progetto prioritario sarà la lavorazione del tessuto animale su cui sperimentare nuove terapie. Elena Antelmi ha, invece, l'obiettivo di valutare i benefici dell'utilizzo di un esoscheletro robotico su pazienti paraplegici. Tele-Pic di Laura Licchetta coinvolgerà circa 600 pazienti (metà bambini) e implica la telemedicina come metodo innovativo per fornire assistenza a distanza ai pazienti con epilessia. (F.G.S.)

Concerti, mostre e conferenze

San Giacomo Festival presenta diversi appuntamenti nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, inizio sempre ore 18. Oggi concerto di Riccardo Mistroni, chitarra, con un programma di musiche dal Rinascimento a Bach. Martedì Marco Muzzati parlerà sul tema «Da tintinabula al cannone». Venerdì concerto dei migliori allievi dell'Accademia di Imola, Dipartimento d'archi. Sabato concerto di Roberto Noferini, violino, musiche di Bach. Per la rassegna «Leopardi allo specchio 1819-2019», venerdì 22, alle ore 21, nella **Aula Absidale di Santa Lucia** di Bologna, 200. Nella serata, Maria Cacciari citereranno su «Nella morte di una donna fatta trucidare col suo portato dal committente per mano ed arte di un chirurgo». Ingresso libero.

Venne inaugurata oggi, alle ore 16, nella Sala del Francia di **Ca' la Ghironda** la mostra «Manet - Incisioni», curata da Vittorio Spampinato, direttore del **Ca' la Ghironda - Modern Art Museum** e da Walter Marchionni, direttore del Museo MAGMMA. La mostra presenta 30 incisioni provenienti dalla Collezione Ceribelli di Bergamo e realizzate da Manet tra il 1860 e il 1882 utilizzando varie tecniche.

S. Colombano Mauro Valli suona Bach

Prosegue la stagione concertistica di San Colombano - Collezione Tagliavini giunta alla IX edizione. Giovedì 21, ore 20.30, per il primo concerto del ciclo «Bach a Bologna», Mauro Valli, violoncello, eseguirà le Suites BWV 1007-1040 di Bach. L'interprete discende dalla grande scuola di Camillo Oblass, il leggendario violoncellista (prediletto da Toscanini per il suo suono di velluto) che fra i tanti allievi ebbe Giorgio Sassi e Amedeo Baldovino, maestri di Mauro Valli. Da trent'anni si dedica alla musica antica, collaborando con alcuni fra i più importanti specialisti al mondo. Suona un violoncello Andrea Castagneri del 1740.



Conferenze e visite alla Raccolta Lercaro

La Raccolta Lercaro, in via Riva Reno 57, propone diverse iniziative, dalle conferenze alle visite guidate. Le visite sono intese come lettura trasversale di alcuni temi presenti all'interno della collezione d'arte e delle mostre temporanee proposte. Oggi, alle 16.30, Maria Rapagnetta accompagnerà la visita su «Il senso della natura: un percorso tra paesaggio naturale, simbolico e astratto». Mercoledì 20, ore 20.45 per il ciclo «L'immagine, rivelazione del Divino». Andrea Barastasi, direttore della Raccolta, avrà una conferenza su «La teofania della luce nell'arte bizantina». L'estetica bizantina si fondata sulla rivelazione d'una luce dorata trascendente, assoluta, che irrompe nella storia umana per trasfigurarla. Attraverso l'analisi di alcuni capolavori architettonici e pittorici, come i mosaici di Gala Placidia e di Sant'Apollinare Nuovo o di alcune icone, si traccerà un percorso in cui la luce è metafora della salvezza, nell'incontro con Dio-Luce. Infine, sabato 23, ore 11, visita su «Mats Gruenwald. Resta! Sostare davanti all'opera per svelare significati ascoltare il silenzio», a cura di Francesca Pascerini. (C.S.)

Si apre mercoledì, al Teatro Manzoni, la 38^a edizione di Bologna Festival. Protagonista della serata, in esclusiva per l'inaugurazione, la Kolner Akademie Chorus & Orchestra

Un oratorio di Haendel racconta Re Salomon

L'opera, con orchestra e coro, vedrà sul palcoscenico le voci soliste di Marian Dijkhuizen, Bethany Seymour, Hanna Herfurth e Mark Heines. Sarà l'unica occasione per ascoltarla in Italia

DI CHIARA SIRK

Coraggiosa e raffinata la scelta del Bologna Festival di affidare ad un'oratorio di Georg Friedrich Haendel l'inaugurazione. Non il Messia, ormai ascoltato in varie occasioni, ma un titolo che raramente arriva nelle nostre stagioni: Solomon HWV 67 oratorio in tre atti per soli, coro e orchestra. Questo titolo chi aprirà mercoledì 20 al Teatro Manzoni, inizio ore 20, la 38^a edizione di Bologna Festival. «Solomon» è un oratorio grandioso, fortemente teatrale, con cori maestosi. Sbalorditiva è la ricchezza dei suoi colori strumentali, insomma, un capolavoro sinfonico-corale poco eseguito in Italia e proposto in esclusiva per Bologna Festival dalla Kolner Akademie Chorus & Orchestra di Michael Alexander Willens, direttore attento alle prassi executive filologiche informate, già ospite del Lincoln Center di New York e dei più significativi festival europei. Questa sarà l'unica occasione per ascoltarlo in Italia e il Solomone ha deciso di invitare ad orchestra e coro, vedrà sul palcoscenico le voci soliste di Marian Dijkhuizen (Salomon), Bethany Seymour (Regina di Saba), Hanna Herfurth (Regina) e Mark Heines (Sadoc, sommo sacerdote).

«È curioso che un capolavoro come il Solomon di Haendel venga proposto così di rado in Italia. È un oratorio impotente nella vigorosa dei cori dai forti accenti teatrali - spiega il direttore artistico di Bologna



Conoscere la Musica

Due gemelle al pianoforte

Giovedì 21, alla Sala net service digital hub, via Ugo Bassi 7, alle 21, la **Stagione Concerti** della musica. Marilena Pellegrini eseguirà un concerto duale pianistico Eleonora e Beatrice Dallagnese. Le musiciste, gemelle di 18 anni, vivono a Oderzo (TV). Hanno iniziato a studiare musica a 4 anni. Dal 2015 frequentano l'Accademia «Incontri col Maestro» di Imola. Nel 2018 si sono diplomate col massimo dei voti. Iode e menzione d'onore al Conservatorio «C. Pollini» di Padova. Hanno partecipato a varie Masterclasses e tenuto concerti in diverse città italiane. A Bologna presenteranno per pianoforte a 4 mani brani di Mozart, Schubert, Mendelssohn e Poulenc. (C.S.)

Festival, Mario Messinib - in cui si afferma la vicenda biblica di Salomon rivisitata con epica drammatica». Eseguito per la prima volta al Covent Garden nel '49, l'oratorio ha avuto anche rappresentazioni collettive, incentrate sulle fisiche e un organico orchestrale ricco di ottimi. Il compositore rivisitò la vicenda del Re Salomon narrata nella Bibbia trovandone fonte di innumerevoli ispirazioni. La pagina senza dubbio più conosciuta è la sinfonia per due oboi e archi che prelude all'arrivo della Regina di Saba, all'inizio del terzo atto, ma, in realtà, tutta la partitura è un (lungo) susseguirsi di pagine magistrali. Dall'inizio, in cui il Re e la sua sposa cantano il loro

amore fedele, alla nobiltà della Regina di Saba, fino al noto episodio del bambino contesto da due madri. Le donne si recano dal Re per chiedere grazia sul figlio che è stato riconosciuto come figlio. Il tono delle donne è romanzesco, pietoso e composto, come si addice a chi si trova davanti al Re e l'unione di convenienza e dolore è ben reso dalle interpreti. Learie delle presunte madri mescolano teatro e musica, ma, mentre il carattere doppio della falsa pretendente è dato da un'aria agitata e ira di difficoltà, il lamento della vera madre è invece piano e dolente. Insomma, Haendel grande, generoso e geniale, come sempre.

Widmann-Varjon, un duo per Musica Insieme



La famosa violinista tedesca è al suo debutto a Bologna, il pianista ungherese è già apprezzato dal pubblico bolognese nell'ultima edizione di «Lezioni di Piano»

Domenica, al Teatro Auditorium Manzoni, inizio ore 20.30, per i concerti di Musica Insieme debutta una Bologna Carolin Widmann, ricerchissima solista il cui violino ha risuonato all'Alte Oper di Francoforte e al Southbank Centre di Londra, chi si esibirà in due col. pianista. Dénes Várjón. I due esplorano la forma della sonata a partire dalle opere fir-

mate da tre grandi compositori europei: Schumann, Debussy e Veress. «Vorrei riuscire a far percepire al meglio al pubblico quanto sia ricco il patrimonio ai nostri strumenti», ha dichiarato a Musica Insieme la Widmann, da sempre impegnata nell'esplorazione del repertorio, «un universo tutto da ascoltare». Musicista straordinariamente versatile, Carolin Widmann ha sviluppato una carriera che abbraccia grandi concerti classici, nuove avanguardie, concerti e letture, complesse attività caratteristiche delle esibizioni con strumenti d'epoca in veste di solista e maestro concertatore. insignita nel 2017 del premio «Bayreuther Staatspreis» per la musica e dell'«International Classical Music Award», ha collaborato con le più grandi orchestre e direttori nella scena internazionale, esibendosi in sale quali

Wigmore Hall e festival come il Berliner Festspiele. Suona spesso con Dénes Várjón, pianista tra i più interessanti della vita musicale internazionale. Già apprezzato dal pubblico bolognese nell'ultima edizione di «Lezioni di Piano», come interprete delle parole d'un gran de come Alfred Brendel: e il fatto che Brendel, ritiratosi dal concertismo nel 2008, gli abbia affidato la «tradizione sonora» del proprio pensiero, fare attenzione. Bolognese, Widmann ha interpretato la sonata di Chopin nella sua forma, come la aveva scritta, quella sognata, che si due esemplari, entrambi del 1851, di un Robert Schumann all'apice della creatività e del magistero tecnico, accostano le visioni novecentesche di Claude Debussy e Sándor Veress, e tra Francia della Grande Guerra e l'Ungheria degli anni Trenta.

Chiara Sirk

il taccuino

stagione lirica. Figaro protagonista al Teatro Comunale



Questa sera, al Teatro Comunale, con inizio alle 21, la stagione lirica presenta l'opera «Il barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini, con Antonino Siragusa, Roberto De Candia e Cecilia Molinari. Sul podio, a dirigere l'Orchestra ed il Coro del Teatro Comunale troviamo il torinese Federico Santì. L'allestimento è una nuova produzione che ha la regia di Federico Graziani. Composto in poco più di due mesi, «Il barbiere di Siviglia» viene considerato il vero capolavoro di Gioachino Rossini. La vicenda vede il susseguirsi delle comiche trovate di Figaro, il barbiere ed il factotum della città andalusa, per consentire a Rosina ed al Conte di Almaviva di convolare a nozze a dispetto della volontà di Don Bartolo, tutore della ragazza. Sarà possibile ascoltare l'opera rossiniana in diretta questa sera su Radio 3. Repliche fino al 28 marzo. (C.S.)

San Petronio. Incontro a due su teologia e predicazione

«I megafono di Dio: teologia e predicazione», è il titolo dell'incontro con monsignor Giuseppe Lorizio e monsignor Valentino Bulgarelli che si terrà venerdì 22 alle 15 nella sesta Cappella della navata sinistra di San Petronio, dedicata a san Vincenzo Ferrer. Questo frate domenicano, vissuto tra il XII e il XV secolo, affrontò l'Epidemia medievale in chiese e piazze fino alla morte. Il 5 aprile 1419 fu proclamato santo nel 1458, e in suo onore pochi anni dopo la Cappella fu arricchita con due magnifiche rappresentazioni del santo, in una grande tempesta di Vittorio Bigari e in un magnifico polittico di Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti. Il messaggio di questa Cappella è dunque legato alla predicazione e alla testimonianza del Vangelo perché si realizzzi la promessa «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (Lc 3,6).

Istituto salesiano. Un cardiologo «analizza» i miracoli



Domenica, alle ore 21, nella Sala Auditorium dell'Istituto Salesiano BYSL, via Jacopo della Quercia 1, sarà presentato il volume «Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza» (EDS, 2018). Parlerà l'autore, Franco Serafini, che ha compiuto un'indagine inedita e sorprendente. Serafini è un cardiologo e passa in rassegna cinque miracoli eucaristici riconosciuti dalla Chiesa cattolica: uno antico, quello di Lanciano, e quattro recenti che sono stati sottoposti a indagini scientifiche. Su micromacchine, prelevate sempre con il consenso del vescovo locale, si è applicato il meglio delle tecnologie di medicina forense oggi disponibili. Il lettore, pagina dopo pagina, troverà test di laboratorio, analisi cliniche, indagini istologiche e genetiche applicate ai tessuti che misteriosamente affiorano da Ostie consacrate. (C.S.)

Europaeum. Il conte Tacchia secondo Montesano



Venerdì 22 e sabato 23, ore 21, l'Europaeum ospita Enrico Montesano ne «Il Conte Tacchia». La versione in commedia musicale, liberamente tratta dall'omonimo film interpretato dallo stesso Montesano, racconta la storia d'amore tra Fernanda e Checco dal 1910 fino al 1944 presentando un ritratto sociale e un quadro storico del nostro paese, e la comicità. È un modo leggero di affrontare temi importanti, senza dimenticare la parte spettacolare. Il cast è composto da 13 attori e da 12 ballerini acrobati, e saprà riportare gli spettatori nello «stivale» di quegli anni. Tra tutti spicca Enrico Montesano, immenso artista, ancora eccezionale per presenza scenica, verve, energia, dirompente simpatia, mantenendo una delle caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto, quella di avere dei tempi comici incredibili. (C.S.)

Lunedì celebrati a San Luca i funerali della superiora del ramo femminile della Piccola Famiglia dell'Annunziata dal 1968 al 2009. È spirata a Monte Sole sabato scorso tra i suoi cari

DI ANDRÉS BERGAMINI

Lunedì scorso nella Basilica di San Luca, è stato celebrato il funerale di madre Agnese Magistretti, sorella della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Ha presieduto l'arcivescovo di Palermo monsignor Corrado Lorefice. In tanti hanno voluto partecipare all'ultima liturgia terrena di suor Agnese, che sabato 9 marzo ha varcato la soglia della vita circondata dall'affetto e dalla preghiera dei suoi figli. Era nata nel 1923 a Milano dove aveva completato gli studi di medicina, diventando assistente di Padre Gemelli. Nel 1953 si trasferisce a Bologna dove inizia a lavorare con Giuseppe Dossetti nel futuro Centro di Documentazione. Nel 1956 i primi voti nelle mani del cardinale Lercaro. Dal 1968 al 2009 è superiore del ramo femminile.

L'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Maria Zuppi, che non ha potuto essere presente, in un messaggio letto da monsignor Stefano Ottani, vicario generale, ha scritto: «È stata la prima persona che ho abbracciato, a Boccadirio, il



Suor Agnese Magistretti (al centro) in un incontro con l'arcivescovo a Monte Sole

La lunga vita di suor Agnese Richiamo al primato di Dio

giorno del mio ingresso a Bologna. Mi aveva attratto istintivamente il suo sguardo penetrante, profondo e tenerissimo, davvero materno e intelligente - ha scritto in un altro passaggio del testo - mitte forte, profonda e semplice, ardente di carità fino all'ultimo respiro, ardente di un Vangelo sine glossa perché diventò vita nella storia degli uomini, amica dei poveri, liberamente e totalmente consacrata a Dio». Nella sua omelia, monsignor Corrado Lorefice, ha sottolineato

«come tante volte in questi lunghi anni suor Agnese ha riconosciuto la Voce, e anche oggi, nell'ora della sua morte, si è sentita chiamare definitivamente dal suo Signore. La sua eredità, in continuità con quella di don Giuseppe e della Mammmina: ancor più oggi, in questo

nostro contesto ecclesiale e sociale, in tanto bisogno dell'esteriorità è l'assoluto primato dell'interiorità, dell'uomo interiore che ci porta a riconoscere i segni sacramentali della presenza del Crocifisso risorto in mezzo agli uomini». Suor Caterina, che ha preso il posto di Madre

A fianco, la posa della pietra della chiesa di Mapanda, in Tanzania

A destra, monsignor Corrado Lorefice, monsignor Stefano Ottani e monsignor Matteo Maria Zuppi, durante la messa per suor Agnese Magistretti. Sopra, suor Agnese Magistretti con altri ospiti.

Giornata di solidarietà con Iringa Un incontro, una veglia e la Messa

DI FRANCESCO ONDEDEI *

La nostra diocesi nella terza Domenica di Quaresima, 24 marzo, celebrarà come da ormai lunghissima tradizione la Giornata di solidarietà tra le Chiese di Iringa e Bologna, giunta al suo 45^o anno. I ritmi della liturgia e le feste ci dovrebbero aiutare a comprendere che la memoria non è una scattata una volta per sempre e che il fuoco se non viene alimentato rischia di spegnersi. La «missio» bolognese tra i tanti modi e con le tante persone in cui si è espresso in questi anni, ha comunque nella presenza dei «fidei donum», sacerdoti e non solo (perché ormai sono affiancati da presenze rilevanti, delle suore Minime, dei fratelli della Famiglia della Visitazione e di Carlo Soglia) una sicurezza per sovrintendere ai mille lavori di costruzione e non solo, in tutti questi anni, nelle parrocchie di Usokami ed ora anche di Mapanda. Il temo scelto per questa Giornata della Chiesa: pietre vive, servono soprattutto a sottolineare l'inizio dei lavori per la nuova chiesa parrocchiale di Mapanda, inaugurata lo scorso 27 gennaio da monsignor Giovanni Silvagni accanto al vescovo di Iringa, monsignor Tancius Ngalaekintwa. Per aiutare a mantenere vivo il fulcro della missione, il Centro missionario diocesano in queste occasioni attiva alcune iniziative aperte a tutti. Quest'anno la data coincide con la memoria dei missionari martiri, aumentando così il senso dell'essere «pietre vive», cioè attive nella carità e fondate su una testimonianza di fede che in molte parti del mondo ancora giunge fino al dente della vita. Ma, come il Poma (21), quindi, ci ricordiamo del Poma (via Montebello 14), dove don Enrico Fagioli, appena rientrato dalla parrocchia di Mapanda, potrà raccontare la missione quotidiana che ha svolto ed il suo guardo sul significato di costruire una Chiesa, sui fratelli cristiani che ha salutato dopo oltre 11 anni di servizio pastorale, di come vede la Chiesa di Bologna nella quale sta tornando. Sabato 23 alle 21, a completere

Il 27 gennaio di quest'anno la posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Mapanda

e la giornata di memoria e dignità per i missionari martiri, celebreremo una veglia nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64). Sulla scia delle parole di monsignor Romero, recentemente canonizzato come martire: «Per amore del mio popolo non tacerò», avremo modo di fare memoria della dotoressa Annalena Tonelli (ne darà testimonianza la nipote) e di don Andrea Santoro (per il quale pregherà la sorella Maddalena). Presterà l'arcivescovo Matteo Zuppi.

«Per amore del mio popolo non tacerò» significa agire coerentemente alla propria fede in quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della Buona Notizia di Gesù non possiamo tacere di fronte al male. Farlo significherebbe tradire il mandato che ci è stato affidato. Domenica 24 durante la Messa episcopale delle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo farà memoria per tutta la diocesi di questa Giornata di solidarietà

* direttore Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese



Delpini: città, senza Dio o buon campo?

segue da pagina 1

Inveettiva contro i Galati

Perciò pronuncio la mia invettiva contro i Galati: «O stolti Galati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso. ... Siete così privi d'intelligenza che dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne?» (Gal 5,1-2).

Proprio la mia invettiva contro i letti in cui l'affannosa ideologia della modernità si esibisce, in cui la Chiesa può sopravvivere come un museo di reperti curiosi? Oppure sarà il terreno buono in cui la parola di Dio può essere seminata e produrre frutto, dove il frutto della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circondare, Cristo non vi gio-

verà a nulla!» (Gal 5,1-2). «Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitetza, domino di sé; contro queste cose non c'è legge» (Gal 5,22).

Conclusione

Il grande tema della città, che sembra il destino dei popoli si presenta quindi con tutta la sua ambiguità: sarà quella convivenza in cui si definisce l'assenza di Dio, in cui il Vangelo non risuona come parola di vita, in cui la Chiesa può sopravvivere come un museo di reperti curiosi? Oppure sarà il terreno buono in cui la parola di Dio può essere seminata e produrre frutto, dove il frutto, dove il sennsato e dove il cento per uno? Questa generazione dovrà dare la risposta.

Mario Delpini, arcivescovo di Milano

Agnese alla guida del ramo femminile della Piccola Famiglia dell'Annunziata nel 2009, ha detto nel ringraziamento finale: «Questa sua ricerca instancabile di un amore assoluto è stata la sorgente della sua dedizione, anch'essa instancabile e totale, alla comunità, alla Chiesa, e a quanti ha guidato e consolato nel cammino della vita. Già anziana e malata il suo insegnamento, nonostante la ricchezza della sua spirare era diventato semplicissimo, luminoso e illuminante».

Oltre alle sorelle fratelli e sposi della Piccola Famiglia dell'Annunziata, erano presenti membri delle altre comunità che seguono la Piccola Regola scritta di don Giuseppe Dossetti. I vescovi generali, monsignor Ottani e monsignor Silvagni, hanno rappresentato la Chiesa di Bologna insieme ad una trentina di sacerdoti concelebranti. Hanno partecipato anche Enzo Bianchi, fondatore della Comunità Monastica di Bosse, i membri delle case della Carità, quelli della comunità di Don Divo Barzotti, le suore minime, i servi della Chiesa di Reggio Emilia, don Andrea Paoletti, Torino e Personalità del mondo politico Romano Prodi, Pierluigi Castagnetti, Rosy Bindi, Massimo Toschi, Davide Conte assessore di Bologna, Beatrice Draghetti e tanti altri. Martedì 12 marzo, dopo la Messa della comunità, suor Agnese è stata sepolta nel cimitero di Sperticano.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



OGGI

Alle 9.30 nella parrocchia di Medicina partecipa all'assemblea annuale dell'Azione cattolica diocesana.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Seconda Domenica di Quaresima e Riti catecuminali.

MARTEDÌ 19

Alle 9 nella sede della Facoltà teologica di Enna Romagna interviene al convegno «Verso un'agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile» promosso da WeWorld-Gvc.

Alle 15 nella sede della Cisl metropolitana saluto introduttivo al convegno «Europa laboratorio per il bene comune. A 17 anni dalla morte di Marco Biagi».

MERCOLEDÌ 20

Alle 10 nella Sala Conferenze del Mambo (Museo d'Arte Moderna Bologna) interviene al convegno «Verso un'agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile» promosso da WeWorld-Gvc.

Alle 15 nella sede della Cisl metropolitana saluto introduttivo al convegno «Europa laboratorio per il bene comune. A 17 anni dalla morte di Marco Biagi».

SABATO 23

Dalle 9.30 nella parrocchia di San Martino di Berlaria presiede la assemblea della Consulta diocesana delle associazioni laicali.

Alle 21 nella chiesa di San Benedetto presiede la Veglia in



Monsignor Zuppi



convegno. In ricordo di Giorgio Stupazzoni

Domani alle 16 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) si terrà un incontro dal titolo «Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura», organizzato dall'Accademia nazionale di Agricoltura per ricordarlo ad un anno dalla morte. Interverranno Giorgio Cantelli Forti, presidente Ana («La personalità accademica»); Luigi Vannini, Accademico ordinario («Il ricordo di un amico fratello»); Fausto Rovelli, presidente Cetra Bonifica («L'attività nel mondo bancario»); Giuseppe Bonacina, presidente Regione Carabinieri Forestale E.R. («Il contributo per lo sviluppo del territorio»); Gabriella Monteri, consigliera comunale di Bologna («L'impegno nelle Istituzioni»); Piero Cavrini, direttore Cica Bologna («L'impresa e la cooperazione agricola»); Paolo Pini, direttore generale Bonifica Renana («Una nuova visione del ruolo della Bonifica») e Paolo Mannini, direttore generale Canale emiliano-romagnolo («Il contributo per il Canale emiliano-romagnolo»). Giorgio Stupazzoni, bolognese, ha ricoperto nella sua lunga attività numerosi incarichi istituzionali, politici, scientifici e culturali dando un grande contributo allo sviluppo dell'agricoltura regionale e nazionale.



Ac. Oggi a Medicina l'Assemblea diocesana

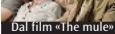
«**Q**uali linguaggi per una più missionaria?». È la domanda da cui prende il via, da questa mattina alle 9, l'Assemblea diocesana promossa dall'Azione Cattolica diocesana. A Medicina si rifletterà su «Giascuno li sentiva parlare la propria lingua» grazie ad alcuni momenti di riflessione e scambio reciproco. Alle 10, dopo la preghiera iniziale, «Da Belpaese a Perugia» è il titolo dell'intervento della teologa Enrica Bucci, che successivamente dialogherà con l'arcivescovo Matteo Zuppi domandandosi «Che lingua parli tu?». Alle 11.30 sarà celebrata la Messa cui farà seguito il pranzo. Nel pomeriggio, dalle 14.30, un momento di confronto coi giovani convenuti sul ruolo dei presidenti parrocchiali e sul recente Sinodo dei giovani, ma anche sulla natura e utilità delle Zone pastorali. Dopo un momento di convivialità e aperitivo, alle 17 l'Assemblea diocesana si concluderà con i Vespri. Per tutte le informazioni è possibile scrivere alla mail segreteria.aci.bo@gmail.com o chiamare lo 051/239832.

cinema

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

051.97490	a palazzo
Ore 15	10 giorni senza mamma
Ore 12-30 / 21	
CASTEL S. PIETRO (Jolly)	Il corriere-The mule
Ore 16-18-21	
CENTO (Don Zucchinì)	Giornata 19 - Il corriere-The mule
Ore 16-21	
CREVALCORE (Verdi)	p. Porta Bologna 13 Domani è un altro giorno
Ore 16 - 18.30 - 21	
LOIANO (Vittorio)	Le donne 37 Non sposate le mie figlie 2
Ore 17 - 19.2	
VERGATO (Nuovo)	10 giorni senza mamma
Ore 21	



appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Incontro su «Mediterraneo»

Oggi alle 21, alla «Sala Tre Tende» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 5) l'Associazione «Albero di Girene» organizza un incontro dal titolo «Una serata per «Mediterraneo». Salute, salvagente e fiumi e maretti con il racconto della volontaria Alice, «Mediterranea» decisa di mettere in mare una nave battente bandiera italiana, attrezzata per svolgere un'azione di monitoraggio e di eventuale soccorso, nella consapevolezza che «salvare una vita in pericolo significa salvare noi stessi».

dioceesi

ULIVO. I parroci che deideranno confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettere in più tempo in contatto con il numero 051/647578.

CATTEDRALE. Nei venerdì di Quaresima (22 e 29 marzo; 5 e 12 aprile) si terranno in Cattedrale le tradizionali Vie Crucis alle 16.30 e alle 18.30.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Ogni sabato di Quaresima, alle 20.30, si terra una Celebrazione vigilare in preparazione al giorno del Signore nella chiesa di San Niccolò degli Albari (via Oberdan 14).

OSSERVANZA. Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis sul Colle dell'Osservanza, iniziando dalla monumentale Croce in sassi all'inizio di via dell'Osservanza alle 16 per terminare nel piazzale della chiesa dell'Osservanza, dove si trova la Madonnina.

PASTORALE GIOVANILE/1. Continua in Seminario (piazzale Bacchelli 6), l'itinerario per giovani dai 17 ai 35 anni su fede, discernimento, vocazione («Come se vedessero l'invisibile»). Oggi nell'ambito del cielo. «Per chi sono io - Scelte di vita: testimonianze». Dalle 15.30 accoglienza, catechesi, preghiera, rilettura in gruppo e momento di incontro. Info e iscrizioni: don Ruggero Nuvoli, 051/3392937.

PASTORALE GIOVANILE/2. Oggi giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastoral Family e Giovanneria, sull'«Io e gli altri» («Adattarsi. In poche parole ti cambia la vita»). Info fra 051/337502562; don Francesco, 3387912912074.

«LOVE IN PROGRESS». Proseguono gli incontri di «Love in progress» per giovani coppie non prossime al Matrimonio, organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovane e dall'Ac dioscesano. Oggi alle 17, sesto incontro nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10). Info: Ufficio Pastorale famiglia, 051/6480736; Marco 3389143157; Giacomo 3495154042.

15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 21 nella chiesa di San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giovedì, in preparazione alla festa di Santa Rita da Cascia del 22 maggio. Alle 8 Messe degli universitari, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia

Vie Crucis tutti i venerdì di Quaresima in Cattedrale e alla domenica sul Colle dell'Osservanza
..... Nuovo percorso ideato dall'Associazione «Succede solo a Bologna»: visita al punto panoramico della Torre Prendiparte

e inno alla santa. Alle 16.30 canto del Vespri. Nella giornata viene offerta la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

spiritualità

SAN GIOVANNI ROTONDO. Il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi terrà una Catechesi sabato 23 alle 20.30 nel santuario di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo e domenica 24 alle 11.30 vi celebrerà una Messa.

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti: «Dieci parole perapristi». Info di don Massimo Vacca, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807060870.

CENACOLO MARIANO/1. Si conclude alla Casa dell'Immacolata a Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario mariano «Ecco tua Madre», in preparazione all'affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe. Sabato 23, durante la Veglia mariana, nella solennità dell'Annunciazione del Signore, dalle 18 alle 20, rito di affidamento a Maria.

CENACOLO MARIANO/2. Da venerdì 29 a domenica 31, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si terrà un weekend di spiritualità e arti sul tema: «La Pasqua nelle icone dell'arte - La bellezza che trasfigura, dal buio alla luce», con l'iconografa Luisa Sesino. Il percorso inizierà venerdì 29 alle 16.30 e terminerà domenica 31 con il pranzo.

VENERDI' DEL CROCIFISSO. Terzo appuntamento, venerdì 22 al santuario di Pieve di Cento, per la Zona di Renazzo e Terra del Reno, per i Venerdì del Crocifisso». Alle 6 Lodi; alle 6.30, alle 8.30 e alle 10 Messe; alle 17 Via Crucis; alle 18 Vespri cantati; alle 20.30, Santa Messa e Rosario; alle 21 Completino e pellegrinaggio. Sarà sempre disponibile un padre missionario per le confessioni e per ottenerne l'indulgenza plenaria, concessa quest'anno, in occasione della riapertura della chiesa.

CASA CARITA' CORTICELLA. Continuano alla Casa della Carità di Corticella (via del Tuscolano 97) le Lectio per giovani e giovanissimi sul tema del discernimento: martedì 19 alle 20.45 secondo «Lectio» («Come è possibile? Le 1.33-36»).

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO. Oggi alle 16.30 al santuario del Crocifisso di Castel San Pietro (piazza XX Settembre) il Gruppo «Cuori di Gesù» di Rinnovamento nello Spirito Santo invita al Rotovo ardente (Adorazione eucaristica) e alla preghiera di intercessione per i malati e sofferenti.

Sabato i premi per la Gara dei presepi

Abb 23 alle 15, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) si terrà la cerimonia conclusiva della Gara diocesana «I Presepi nelle famiglie e nelle collettività»: si premieranno i presepi realizzati per il Natale 2018. Giunta alla 65ª edizione, la gara gode di ottima salute e moltissimi hanno partecipato: saranno infatti distribuiti più di 250 attestati a quanti hanno annunciato, nelle parrocchie, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle caserme, negli luoghi di ritrovo e anche per le strade, che Dio è entrato nel tempo e si è coinvolto con gli uomini per trarli a sé. Adulti e bambini si sono posti al servizio della gente e per mezzo del Presepio hanno distribuito gioia e sapienza cristiana. Sarà il vicario episcopale per l'Evangелиizzazione don Pietro Giuseppe Scotti a distribuire premi e attestati in un'atmosfera di letizia.



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovado. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Sabato i premi per la Gara dei presepi

Abb 23 alle 15, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) si terrà la cerimonia conclusiva della Gara diocesana «I Presepi nelle famiglie e nelle collettività»: si premieranno i presepi realizzati per il Natale 2018. Giunta alla 65ª edizione, la gara gode di ottima salute e moltissimi hanno partecipato: saranno infatti distribuiti più di 250 attestati a quanti hanno annunciato, nelle parrocchie, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle caserme, negli luoghi di ritrovo e anche per le strade, che Dio è entrato nel tempo e si è coinvolto con gli uomini per trarli a sé. Adulti e bambini si sono posti al servizio della gente e per mezzo del Presepio hanno distribuito gioia e sapienza cristiana. Sarà il vicario episcopale per l'Evangeliizzazione don Pietro Giuseppe Scotti a distribuire premi e attestati in un'atmosfera di letizia.

associazioni e gruppi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 19 alle 16 incontro e Messa in sede via Santo Stefano 6.

GRUPPO COLEGGI. Seguono gli incontri mensili del Gruppo colleghi Inps, Inail, Ause, Telecom, Ragioneria dello Stato, con riflessione sulle Sacre Scritture, guidati da don Giuseppe Scotti. Prossimo incontro martedì 19 alle 15 con la sorella Matilde presso le Suore Missionarie del Lavoro (via Amendola 2, 3° piano).

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di

incontri, guidati da padre Fausto Arici. Martedì 19 alle 16.30, in sede di piazza San Michele 2, inizio il sesto ciclo di «Il momento favorevole. Significati biblici dei simboli quaresimali». Tema del primo incontro: «Quaranta giorni».

CONVEGNI MARIA CRISTINA. Proseguono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia». Domani alle 16.30, in via del Monte 5, Carla Comellini, docente all'Alma Mater, parlerà di «W. Lawrence: il fascino dell'Italia e dei suoi tesori».

FAMILIARI DEL CLERO. Prosegue il programma di incontri dell'associazione «Familiari del clero». Domani alle 15.30 incontro con Messa nella Casa di riposo Emma Muratori (via de' Gombbrini).

ACR BOLOGNA. L'azione cattolica ragazzi di Bologna e della Barca (piazza Giovanni XXIII) una giornata dei fanciulli dal titolo «Perché niente si perda. Accoglienza alle 9.30; dalle 10 attività: Messa alle 11.30; pranzo al sacco e nel pomergiorno; giochi, inerenda, preghiera finale e saluti».

CENTRO DONATI. L'associazione studentesca Centro Studi «G. Donati» organizza, giovedì 21 alle 21, nell'Aula di via del Guasto 3/1, l'incontro «L'Africa in cammino: stereotipi, narrazioni, immaginari». Parteciperà il giornalista Giampaolo Musumeci e Selena Marabelli dell'Università di Bologna. Ingresso libero.

ANTAL PASTORINI. Domenica 24 alle 10.30 pubblicazione di Santa Maria della Strada ad Anzola dell'Emilia la Polisportiva Antal Pallavicini ricorda i suoi 60 anni e fa scomparso Cesare Renato Ottaviani, suo primo direttore.

HARAMBE. Oggi alle 19.30 nell'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 51) si terrà una serata di solidarietà e raccolta fondi, il cui ricavato contribuirà alla realizzazione dei progetti promossi da Harambe Africa International Onlus nel Paese dell'Africa subsahariana. Linda Corbi, Coordinatrice internazionale, illustrerà l'attività di Harambe ed i progetti per il 2019.

UCID. Mercoledì 20 alle 19 nella sede dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti di via Solferino 36 si terrà un incontro sul tema «La protezione dei minori nella Chiesa». Interverranno la psicoterapeuta Manuela Salmi e il consulente ecclesiastico dell'Ucid padre Francesco Compagnoni. Ingresso libero.

ANTAL PASTORINI. Domenica 24 alle 10.30 pubblicazione di Santa Maria della Strada ad Anzola dell'Emilia la Polisportiva Antal Pallavicini ricorda i suoi 60 anni e fa scomparso Cesare Renato Ottaviani, suo primo direttore.

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni insieme, promossi dal Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 21 alle 20.30, al salone al quarto piano di Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3) si terrà un incontro condotto dallo psicologo e psicoterapeuta Marco Carione sul tema «Piccoli passi che aiutano a crescere. Promuovere l'autonomia».

GAIÀ EVENTI. L'associazione «Gaià eventi» oggi propone la visita alla chiesa di

società

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni insieme, promossi dal Centro famiglia di San

Sant'Agostino nella Casa del Clero. Appuntamento alle 19 in via della Consolazione 24. Domenica 24, «Voci domestiche e voci angeliche tra maghi, streghe, guaritori e note musicali», passeggiata tra luoghi di streghe, maghi e santi. Conclusione tra sigillini di erbe nell'antica farmacia del Corso, per sperimentare le valenze curative delle note e scoprire gli antichi fumi dove si producevano i medicamenti spagirici. Appuntamento alle 11 al Torretto di Porta Nuova.

cultura

ISTITUTO TINCANI. Due conferenze questa settimana all'Istituto Tincani (piazza S. Domenico 3). La prima domenica alle 15.30 lo storico Mario Pali parla della «Vita e morte della famiglia Bolognara», la seconda mercoledì 20 alle 16.45 Davide Gabellini, esperto di attività sportiva pioniera della «Storia della pallacanestro a Bologna, l'eterna sfida tra Virtus e Fortitudo».

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'Associazione «Succede solo a Bologna» ha ideato un nuovo percorso turistico che dà la possibilità di accedere al punto panoramico sulla Torre Prendiparte (piazzetta Prendiparte 5). Terzo appuntamento domenica 24 dalle 11 alle 19 con accesso continuo e senza prenotazione.

musica e spettacoli

FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3c), domenica 24 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenta «L'orco puzzu nel futuro».

in memoria

Gli anniversari della settimana

18 MARZO

Angiolini don Pietro (1957)
Pedrelli don Arturo (1957)
Gallinetto monsignor Felice (1959)

19 MARZO

Airaghi don Ermanno (1982)
Patanè don Francesco (1993)
Federici don Carlo (1996)
Domeniconi don Adriano, canonico regolare di Sant'Agostino (2015)

20 MARZO

Fiorentini don Gaetano (1967)
Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990)
Rusticelli don Ferdinand (2003)
Martoni don Marco (2016)

21 MARZO

Padovani monsignor Vincenzo (1969)
Furlan don Alfonso (1974)
Salomoni padre Giuseppe Cleto, domenicano (1975)
Mezzacqui don Antonio (2002)
Foglio don Michele, salesiano (2009)

22 MARZO

Montanari don Gaetano (1965)
Venturi don Luigi (2014)

23 MARZO

Damiani don Antonio (1949)
Albertazzi monsignor Adolfo (1994)
Caroli padre Ernesto, francescano (2009)

24 MARZO

Garrett monsignor Ettore (1952)
Cavara don Ettore (1999)

in diocesi. Si festeggia san Giuseppe Sposo tra celebrazioni liturgiche e assaggi di raviole

Martedì 19 si celebra nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) la festa di san Giuseppe: Messe alle 8.30, 10 e 11.30, Rosario meditato alle 16, cui seguirà la benedizione sul piazzale della chiesa. Alle 17.30 Messa solenne e benedizione delle Piccole sorelle dei poveri il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa. Nella parrocchia di

«12Porte». Il settimanale televisivo della diocesi Su quali canali e a che ora è possibile vederlo

Trebbi di Reno si concludono oggi la festa di san Giuseppe (Messa solenne alle 10, cui seguirà la processione fino alla piazza della Libertà) e quella della raviola. Tra gli eventi: mostra in chiesa con visita guidata alle 15.30 e lo spettacolo «Una storia di raviola» alle 20.30, e poi concerti gastronomici con le Piccole sorelle dei poveri, le raviole anche da portare a casa. Anche la parrocchia di San Pietro di Fiesole festeggiava oggi san Giuseppe (Messa alle ore 10), in contemporanea si svolge la Sagra della raviola. Dietro il bar parrocchiale, mercatino dei bimbi e di tutto un po' e vendita delle raviolle.

Carmelite, serata musicale

Venerdì 22 alle 18 nella chiesa delle Carmelitane scalze (via Siepelunga 51), in ricordo del IV Centenario della fondazione delle Carmelitane scalze a Bologna se attualmente lo Stadio italiano di tutta Italia, Santa Teresa d'Avila e la sete di Dio nel Carmelo, l'esperienza di S. Teresa di Gesù interpretata dal Coro universitario di Comunione e Liberazione attraverso letture e canti. Dirige Enrico Giurato.



Sopra, un'immagine d'epoca del Cinema Vittoria di Loiano; a fianco, il «Cinema in buca» estivo



Cinema Vittoria di Loiano, una lunga storia che prosegue per offrire svago e cultura

Iniziata negli anni venti, ai tempi del cinema muto, la storia del Cinema Vittoria di Loiano, che in quel periodo aveva sede al primo piano del vecchio convento di Piazza Ubaldino, poi demolito nel 1970 dall'amministrazione comunale, e conteneva oltre a sedie e palcoscenico, anche il pianoforte per l'accompagnamento musicale. «In seguito - raccontano i volontari del cinema - alla fine della Seconda Guerra Mondiale, per l'urgente necessità di ricostruire e per il bisogno di creare spazi per le associazioni sociali che una sala della comunità poteva offrire, fu il parroco del paese, don Guerrino Turini, a prendere l'iniziativa di riaprire il Cinema Vittoria. Giovane, intraprendente e con un'innata predisposizione per questo genere di attività, don Turini, nell'aprile 1947 ottiene l'autorizzazione per proiezioni estive all'aperto e successivamente nel '50 la licenza per la nuova sala cinematografica di 120 mq, appena costruita, che conteneva circa 200 persone ed era dotata di palcoscenico, schermo e una piccola galleria. Verso gli anni sessanta, in seguito alla realizzazione di altre

opere parrocchiali, la sala cinematografica venne trasferita in un grande salone adiacente alla precedente, di 370 posti, tuttora in uso, ma con una diminuzione dalla capienza a 250 posti». «Negli anni a seguire - aggiungono i volontari - con la crisi dovuta alla moltiplicazione dei canali televisivi, è merito di un piccolo gruppo di volontari se il Cinema Vittoria è sopravvissuto ed è riuscito anche ad affrontare nel 2014 il passaggio al digitale. Per proseguire in vari modi la cultura cinematografica non decisamente finita è nato il «Circolo cinematografico amici del Vittoria». Esso collabora con diverse realtà istituzionali e associative del territorio (la Gineteca di Bologna e l'Associazione documentaristi dell'Emilia Romagna, ad esempio) e fra le diverse iniziative, oltre a rassegne e attività di diffusione della cultura cinematografica nelle scuole, offre una rassegna estiva all'aperto, il "Cinema in buca", nella piazzetta antistante il cinema, per la divulgazione di piccole produzioni locali di documentari, con la partecipazione dei registi».

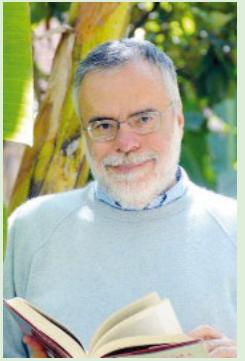
Roberta Festi

Si conclude l'edizione 2019 della Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico, con Furlan (Cisl) e Marzocchi («Insieme per il lavoro»)

A fianco, Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio

Andrea Riccardi ai «Martedì di San Domenico»

Martedì 19 alle 21 nella biblioteca del Convento San Domenico (piazza San Domenico 3) per i martedì di San Domenico si terrà un incontro con lo storico Andrea Riccardi dal titolo «Il cristianesimo e le grandi trasformazioni del mondo globale». Riccardi, romano, 68 anni, ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Bari, alla Sapienza e alla Terza Università degli Studi di Roma. È noto anche per essere stato il fondatore, nel 1968, della Comunità di Sant'Egidio, conosciuta, oltre che per l'impegno sociale e i numerosi progetti di sviluppo nel Sud del mondo, per il suo lavoro a favore della pace e della dialettica in particolare. Riccardi ha avuto un ruolo di mediazione in diversi conflitti e ha contribuito al raggiungimento della pace in alcuni Paesi, tra cui Mozambico, Guatema, Costa d'Avorio e Guinea. La rivista «Time» nel 2003 lo ha inserito nell'elenco dei 36 «eroi moderni» d'Europa distinti per il coraggio professionale e l'impegno umanitario. Esperto del pensiero umanistico contemporaneo, è voce autorevole del panorama internazionale.



Welfare nel lavoro, via da seguire



«Primonido», asilo nido aziendale al Centergross

Cresimandi, iniziano gli incontri in Cattedrale con Zuppi



Primo ciclo di incontri nella cattedrale di San Pietro per i cresimandi e i loro genitori che, proprio in preparazione al Sacramento della Confirmation, incontreranno l'arcivescovo Matteo Zuppi. Un modo per «affidare al Signore la preparazione a questo importante passo della vita di questi giovani e per invitarli a credere nella forza di Dio». L'incontro avverrà domenica 24 alle ore 15 e comprenderà i giovani dei Vicariati dell'Alta Valle del Reno, Bazzano, Bologna centro, Bologna ovest, Bologna Ravona, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi e Sette-San Bro-Savena. Ai ragazzi che converranno in Cattedrale per l'incontro di domenica e nei successivi in programma, monsignor Zuppi ha inviato una lettera che pubblichiamo di seguito. «Ormai è vicino il giorno in cui riceverai il Sacramento della Cresima, la confirmation della tua volontà di essere amico di

Gesù. Infatti, quando eri piccolo, all'inizio della tua vita, la tua famiglia ti ha accompagnato in Chiesa perché con il Battesimo diventassi figlio di Dio. Adesso sei tu che dici al Signore: «Io ti voglio bene, credo in Te, voglio essere tuo testimone, voglio vivere il tuo Vangelo». Così si diventa grandi per davvero! E' così che i grandi sono fatti. E' così che i grandi che ci hanno insegnato Gesù ad amare quelli che hanno più bisogno, i poveri. E non sarà mai solo. Avrai sempre accanto la comunità cristiana che insieme cercherà di vivere «alla grande», con un cuore pieno di amore per tutti! Vorrei proprio conoscerti, insieme ai tuoi genitori e ai catechisti. Per questo ti invito alla Cattedrale, la chiesa di San Pietro, per affidarti tutti alla tua misericordia, per ringraziarlo del suo amore e per fare festa insieme. È una gioia stare con Lui e voglioti bene!».

Ac e i campi estivi: «Esperienza di Chiesa»

Voluti dal cardinale Poma negli anni '70, offrono una proposta di fede e comunità

DI DONATELLA BROCCOLI *

Sono grandi i numeri dietro ai campi estivi di Azione cattolica: 1692 i preti, 1228 i sacerdoti, 1200 i diaconi, 31 preti-pallottini, 208 ore di Messa, 34 ore al telefono con responsabili ed educatori. Facendo una media al ribasso queste sono le cifre che danno un'idea di quanto lavoro vi sia dietro ai campi estivi: quelli che ai miei tempi si chiamavano campi-scuola perché proponevano un'esperienza forte di vita nella Chiesa. Lo spirito è rimasto questo, anche se il mondo è cambiato rapidamente

e profondamente da quegli anni '70 del cui il cardinale Poma affidò all'Ac il compito di offrire una proposta estiva a tutta la diocesi, e tutta l'associazione ha dovuto ripensare all'impianto formativo. Nella nostra chiesa bolognese quest'anno stiamo riflettendo su cosa significhi generare alla fede. Il campo è un'occasione di «generazione», dove i più grandi offrono ai ragazzi loro affidati quello che a loro volta hanno ricevuto: un'esperienza che affiora ed è così che diventa una grande palestra per allenarsi a lavorare insieme mettendo in comune le proprie idee, le diverse visioni della vita, i diversi modi di lavorare con i ragazzi, i doni che ognuno porta: adulti e giovani, preti e laici. Come in tutte le esperienze che l'Ac propone, c'è un momento diverso per ogni età della vita. Ci sono i campi per i bambini che per la prima volta si presentano alla fede, e poi di tempo in tempo bisogna di una cura speciale che li faccia sentire accolti ed amati, i campi per i ragazzi dell'Ac, che non sono più bambini ma che hanno ancora tanto da scoprire nel loro cammino per diventare grandi, i campi per i giovanissimi e i giovani, nel periodo in cui ci si fanno le domande cruciali per costruire la nostra vita e la nostra identità e infine i campi adulti e adultissimi,

incontrano dove il campo si svolge. Il campo funziona se viene a lungo preparato, curato, pensato ed è così che diventa una grande palestra per allenarsi a lavorare insieme mettendo in comune le proprie idee, le diverse visioni della vita, i diversi modi di lavorare con i ragazzi, i doni che ognuno porta: adulti e giovani, preti e laici. Come in tutte le esperienze che l'Ac propone, c'è un momento diverso per ogni età della vita. Ci sono i campi per i bambini che per la prima volta si presentano alla fede, e poi di tempo in tempo bisogna di una cura speciale che li faccia sentire accolti ed amati, i campi per i ragazzi dell'Ac, che non sono più bambini ma che hanno ancora tanto da scoprire nel loro cammino per diventare grandi, i campi per i giovanissimi e i giovani, nel periodo in cui ci si fanno le domande cruciali per costruire la nostra vita e la nostra identità e infine i campi adulti e adultissimi,



per continuare a camminare insieme condividendo la propria esperienza di fede con tutte le sue laci e le sue ombre. I campi traducono in esperienza di vita le parole del salmo 145: «Grande è il Signore e degno di ogni lode, una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie».

* presidente dell'Azione cattolica diocesana

Assemblea a Bertalda

L'Assemblea generale della consulta delle aggregazioni laicali, prevista per il 23 marzo, avrà luogo nella parrocchia di San Martino di Bertalda (via di Bertalda, 65) del Quartiere Navile. Essa si svolgerà dalle 9 con l'accoglienza seguita dall'introduzione ai lavori da parte dell'arcivescovo Zuppi, che insisterà sul tema della continuità pastorale in chiave comunitaria e missionaria. Alle 10.15 presentazione delle testimonianze e delle 12 le conclusioni di monsignor Zuppi.